

---

## GIUSEPPE CUBONI.

Un ben triste destino sembra incombere da qualche tempo sulla Società nostra, che vede scomparire l'uno dopo l'altro gli uomini suoi migliori ed aprirsi tra le sue file vuoti dolorosi e non facilmente colmabili! In breve volger di mesi furono rapiti al nostro affetto ed alla nostra stima G. Briosi, P. Baccarini, P. A. Saccardo, O. Beccari, G. Cuboni: cinque nomi fra quelli a noi più cari, cinque nomi che seppero tener alto nel mondo il prestigio della Botanica italiana nei suoi campi più diversi.

Particolarmente dolorose riescono queste perdite a chi si cinge a rievocare qui, per desiderio espresso dalla nostra Presidenza, la figura venerata di Giuseppe Cuboni, spentosi improvvisamente in Roma il 3 novembre scorso, poichè egli ha visto scomparire l'uno dopo l'altro, in questo breve periodo di tempo, coloro che gli furono maestri.

Il nome di G. Cuboni è specialmente legato a quel ramo di nostra scienza che egli tra i primi designò col titolo di Patologia vegetale: ramo importantissimo così nella sua intima essenza, ricca di nuovi problemi e di nuove direttive, come nelle sue pratiche applicazioni, dalle quali tanti benefici vennero e verranno all'economia agraria. Ma anche in altri rami Egli imprese orme profonde, poichè il suo acuto ingegno, sorretto da fervido amore per lo studio, lo portava ad affrontare vasti ed ardui problemi nel campo scientifico e filosofico-naturalistico verso il quale la sua mente, eminentemente sintetica, lo traeva con particolare predilezione.

\*  
\*\*

Giuseppe Cuboni sortì i natali in Modena il 2 febbraio 1852 da famiglia di modeste condizioni — il padre era apprezzato pianista che viveva della sua professione — e compì gli studi classici in diverse città fino a quando, trasferitasi la famiglia defini-